

Comune di Vaiano Cremasco

PGT



PIANO DI GOVERNO DEL TERRITORIO 1^ VARIANTE GENERALE

ai sensi della L. R. n° 12 dell' 11/03/2005

Documento di Piano

Relazioni Documento di Piano

D.3

DICHIARAZIONE DI SINTESI

Marzo 2011

GRUPPO DI LAVORO

Luca Menci (Responsabile Scientifico)
Roberto Bertoli (Responsabile Operativo)
Studio Te.Am. srl (Redazione del progetto)

COLLABORATORI

Luca Festa
Marco Picco

SINDACO

Geom. Domenico Calzi

ASSESSORE AL TERRITORIO

Geom. Antonella Simonetta

RESPONSABILE DELL'AREA TECNICA

Arch. Capra Roberto

ADOZIONE Deliberazione C.C. n. 101 del 22/10/2010

APPROVAZIONE Deliberazione C.C. n. 29 del 31/03/2011

indice

1.	Il processo integrato di piano e la valutazione ambientale strategica	1
2.	Lo schema metodologico - procedurale ed i soggetti coinvolti...	2
3.	Il contributo della consultazione	6
4.	Gli obiettivi strategici di piano e le alternative di scelta	7
5.	Le osservazioni e le integrazioni delle stesse	12
6.	Il parere motivato	15
7.	Le misure previste per il monitoraggio	16



1. Il processo integrato di piano e la valutazione ambientale strategica

Il processo di VAS accompagna tutti i momenti del ciclo di vita del Piano configurandosi come un processo continuo, che interessa direttamente le fasi di orientamento ed elaborazione ed imposta i contenuti della fase di attuazione e gestione del Piano attraverso indicazioni per il monitoraggio ed il riorientamento del Piano stesso.

Pur essendo completamente integrata nel processo di Piano, la VAS mantiene una propria peculiarità e visibilità, che si concretizza in alcuni momenti specifici del processo decisionale, quali:

- la consultazione dei soggetti con competenze in materia ambientale nella fase di scoping, e successivamente, nelle fasi di analisi del Rapporto Ambientale e delle relazioni di monitoraggio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, i cui contenuti sono specificati dall'allegato I alla direttiva 2001/42/CE, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale nel Piano.
- la redazione di una Sintesi Non Tecnica, che attraverso un linguaggio facilmente comprensibile, illustra i contenuti principali del Rapporto Ambientale, le modalità di integrazione nel Piano delle considerazioni ambientali, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni e le modalità di monitoraggio del Piano che accompagneranno la sua attuazione.



2. Lo schema metodologico - procedurale ed i soggetti coinvolti

Lo schema del percorso metodologico-procedurale definito per PGT/VAS è strutturato sullo schema di riferimento previsto dall'allegato 1 della DGR 24 dicembre 2007 n. VIII/6420; lo schema di riferimento viene riprodotto nella tabella 1, allegata a piè di paragrafo, strutturato su due colonne, nella prima sono riportate le attività di piano, mentre nella seconda sono proposte le attività specifiche della VAS che risultano complementari e integrate a quelle di piano.

Le attività di piano e di VAS sono identificate tramite un codice alfanumerico che identifica le fasi di piano e quelle della VAS, i numeri che seguono rappresentano l'ordine delle fasi.

Fase		Soggetti coinvolti	Materiali per la consultazione	Attività/modalità	Tempi
0 preparazione	Avvio della procedura	Autorità proponente – Comune Autorità competente – Commissione per il paesaggio Soggetti coinvolti – tutti i soggetti pubblici e privati		Avviso presso l'albo del comune e sul sito internet del comune	11/12/2009 D.G n. 76
1 Orientamento	Prima conferenza - Scoping	Soggetti competenti in materia ambientale: <ul style="list-style-type: none">• Regione lombardia- direzione del territorio;• Amministrazione provinciale di cremona- settore territorio;• Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici delle Province di Brescia, Cremona, Mantova;• A.S.L – settore territorio urbanistica ed ambiente – sede Crema;• A.R.P.A – dipartimento di Cremona;• E.N.E.L – sede di Cremona;• Linea Distribuzione – sede Lodi;• Telecom Italia – sede Cremona;• S.C.S - sede di Crema;• S.C.R.P – sede di Crema;• Consorzio Incremento Irrigazione – sede Cremona;• Consorzio dei Bocchelli – sede Vaiano Cremasco;• Federazione Coldiretti – sede Cremona;• Consorzio di Miglioramento	Documento di scoping e presentazione della metodologia e della procedura	Prima conferenza di valutazione di presentazione del documento di scoping e deposito presso gli uffici comunali e sul sito internet del comune	13/01/2010



		<p>Fondario Adda Serio – sede crema;</p> <ul style="list-style-type: none">• Legambiente circolo Altocremasco – sede Crema;• Associazione industriali – sede di Crema;• Camera di Commercio – sede di Crema;• Commissione paesaggistica – arch. Premoli Giacomo, arch. Milesi Clara Rita, arch. Tamagnini Giuseppe <p>Gli Enti territorialmente competenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Regione Lombardia – Direzione generale territorio e urbanistica• Provincia di Cremona• Provincia di Lodi• Snam rete gas s.p.a.;• Enel s.r.l.;• S.c.s. Distribuzioni s.r.l.;• Linea distribuzione s.r.l.;• Telecom Italia s.p.a.; <p>Comuni confinanti:</p> <p>Bagnolo Cremasco, Monte Cremasco, Crespiatica; Palazzo Pignano;</p>			
2 elaborazione e redazione	<p>Proposta di Documento di Piano e del Rapporto Ambientale</p> <p>-</p> <p>Messa a disposizione</p>	<p>Tutti i soggetti convocati nella seduta di scoping e tutti i soggetti della cittadinanza attraverso la consultazione dei documenti in web</p>	<p>Documento di Piano – Rapporto Ambientale</p>	<p>Deposito dei materiali presso l'ufficio tecnico e il sito internet del comune per 30 gg – invio dei materiali ai soggetti coinvolti.</p> <p>Raccolta osservazioni entro i 45 dal deposito e dalla pubblicazione su web</p>	<p>25/05/2010</p>
3 Chiusura conferenza di valutazione	<p>Seconda conferenza conclusiva</p> <p>-</p> <p>Proposta di Documento di Piano e di Rapporto Ambientale</p>	<p>Soggetti competenti in materia ambientale:</p> <ul style="list-style-type: none">• Regione lombardia-direzione del territorio;• Amministrazione provinciale di cremona-settore territorio;• Soprintendenza per i Beni ambientali e Architettonici delle Province di Brescia, Cremona, Mantova;• A.S.L – settore territorio urbanistica ed ambiente – sede Crema;• A.R.P.A – dipartimento di Cremona;• E.N.E.L – sede di	<p>Documento di Piano – Rapporto Ambientale</p>	<p>Presentazione del Documento di Piano e del Rapporto Ambientale – proposta; discussione e raccolta delle osservazioni</p>	<p>26/07/2010</p>



		<p>Cremona;</p> <ul style="list-style-type: none">• Linea Distribuzione – sede Lodi;• Telecom Italia – sede Cremona;• S.C.S - sede di Crema;• S.C.R.P – sede di Crema;• Consorzio Incremento Irrigazione – sede Cremona;• Consorzio dei Bocchelli – sede Vaiano Cremasco;• Federazione Coldiretti – sede Cremona;• Consorzio di Miglioramento Fondiario Adda Serio – sede crema;• Legambiente circolo Altocremasco – sede Crema;• Associazione industriali – sede di Crema;• Camera di Commercio – sede di Crema;• Commissione paesaggistica – arch. Premoli Giacomo, arch. Milesi Clara Rita, arch. Tamagnini Giuseppe <p>Gli Enti territorialmente competenti:</p> <ul style="list-style-type: none">• Regione Lombardia – Direzione generale territorio e urbanistica• Provincia di Cremona• Provincia di Lodi• Snam rete gas s.p.a.;• Enel s.r.l.;• S.c.s. Distribuzioni s.r.l.;• Linea distribuzione s.r.l.;• Telecom Italia s.p.a.; <p>Comuni confinanti:</p> <p>Bagnolo Cremasco, Monte Cremasco, Crespiatica; Palazzo Pignano;</p>			
--	--	--	--	--	--

In tutto il percorso di partecipazione di cui alla precedente tabella, oltre ai soggetti definiti dalla succitata DGR 6420, sono stati coinvolti nella fase di presentazione, attraverso appositi momenti di incontro svolti in un momento intermedio e precedente alla seconda conferenza anche:

- Associazioni ambientaliste riconosciute:
- Associazioni delle categorie interessate:
 - Camera di Commercio di Cremona;
 - Associazione degli Industriali;



- Associazione Piccole e Medie Imprese;
- Associazione Libera Agricoltori;
- Associazione Provinciale Allevatori;
- Confcommercio;
- ASCOM;
- Confartigiano;
- Coldiretti;
- Associazioni di cittadini ed altre autorità (interessate ai sensi art.9, comma 5, DLgs.152/2006):
 - -Collegio dei Geometri di Cremona;
 - -Ordine degli Architetti di Cremona;
 - -Ordine degli Ingegneri di Cremona;

In questo percorso alcune fasi della VAS coincidono con alcune fasi della procedura autorizzativa prevista per il piano dalla legge regionale di governo del territorio:

- l'attività di consultazione/partecipazione che viene svolta nell'ambito di due Conferenze di valutazione su aspetti riguardanti contestualmente il DdP e la VAS;
- l'adozione e l'approvazione dei PGT contemporaneamente a quella del Rapporto Ambientale.

Sono momenti specifici del processo di VAS:

- la consultazione delle autorità con competenze ambientali in fase di scoping, al fine di contribuire alla decisione sulla portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale e sul loro livello di dettaglio;
- l'elaborazione di un Rapporto Ambientale, che documenta le modalità con cui è stata integrata la variabile ambientale, richiamando, tra l'altro, le alternative di piano individuate, la stima dei possibili effetti significativi sull'ambiente e la modalità di valutazione tra le alternative, le misure di
- mitigazione e compensazione, nonché le misure di monitoraggio;
- la redazione di una dichiarazione di sintesi, in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nei PGT e come si è tenuto conto nel Rapporto Ambientale dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.



3. Il contributo della consultazione

Le direttive europee e la legislazione nazionale e regionale in materia prevedono che al pubblico siano offerte “tempestive ed effettive opportunità di partecipazione alla preparazione e alla modifica o al riesame dei piani”.

Le attività che conducono alla formazione degli strumenti di governo del territorio devono essere caratterizzate dalla pubblicità e trasparenza, dalla partecipazione diffusa dei cittadini e delle loro associazioni e dalla possibile integrazione dei contenuti della pianificazione da parte dei privati. In particolare, devono essere individuate le modalità idonee alla consultazione di tutti i soggetti interessati al piano in quanto portatori di interessi diffusi, nonché le altre forme di partecipazione di soggetti pubblici e privati, anche attraverso la costituzione di un forum per le consultazioni, attivo per tutta la durata della costruzione del piano.

La VAS ha previsto quindi un processo partecipativo che coinvolga non solo il sistema degli Enti locali, ma anche altri soggetti istituzionali e non, in grado di rappresentare efficacemente tutti i soggetti interessati.

I singoli settori del pubblico interessati all’iter decisionale sono individuati nelle Associazioni ambientaliste, culturali, sociali, di promozione e sviluppo territoriale, le organizzazioni rappresentative di categorie economiche del mondo dell’ industria, del commercio, dell’ artigianato e dell’ agricoltura, gli Enti morali e religiosi ed in tutti i portatori di interessi diffusi sul territorio che possono contribuire e consolidare il confronto aperto sul percorso di definizione del processo di valutazione ambientale.

Il loro coinvolgimento è avvenuto attraverso pubblici avvisi, effettuati anche con mezzi di comunicazione diretta e web, e rendendo accessibili le informazioni ambientali e quelle relative alle proposte di piano, nonché quelle sul diritto di partecipare al processo decisionale e sull’autorità competente cui sottoporre eventuali osservazioni o quesiti.

Il pubblico è stato invitato a esprimere osservazioni e pareri sulle proposte di piano.

In particolare sono stati organizzati incontri mirati e workshop di approfondimento, a cui sono stati chiamati a partecipare specifiche categorie di soggetti e stakeholders, dedicati a temi e/o interventi specifici:

A. incontri di presentazione e confronto con le parti politico – amministrative locali sul “Disegno di piano e prime valutazioni” del Piano di Governo del Territorio e del Rapporto Ambientale, tenutisi il:

- 13 gennaio 2010 prima conferenza VAS;
- 14 gennaio 2010 agricoltori ed associazioni di categoria;
- 21 gennaio 2010 commercianti ed associazioni di categoria;
- 28 gennaio 2010 attività produttive ed associazioni di categoria;
- 04 febbraio 2010 associazioni in genere;
- 04 marzo 2010 commissione paesaggistica;
- Sportello ascolto cittadini – sabati mattina;
- 26 luglio 2010 seconda e conclusiva conferenza VAS.



4. Gli obiettivi strategici di piano e le alternative di scelta

La definizione del sistema degli obiettivi, strategie e azioni di piano è stata effettuata sulla base di due elementi complementari.

Il primo elemento è costituito dalle risultanze emerse durante la fase analitico-interpretativa relativamente ai caratteri e alle dinamiche dei diversi sistemi territoriali del comune di Vaiano Cremasco.

Il secondo elemento è costituito dalle indicazioni emerse durante il percorso di “costruzione collettiva” del piano, ovvero attraverso il processo di interlocuzione che è cominciato già nelle fasi propedeutiche alla formulazione del piano e che ha radici ormai consolidate.

In generale, il sistema di obiettivi, di strategie e di azioni di piano è finalizzato a inquadrare gli interventi di trasformazione, di tutela, di recupero e di valorizzazione che permettano di:

- eliminare o attenuare le criticità in essere
- contrastare le dinamiche negative
- tutelare e valorizzare gli elementi di pregio territoriale
- sostenere le opportunità di sviluppo e valorizzazione che il territorio manifesta

Nelle sezioni seguenti viene rappresentato l'insieme degli obiettivi, delle strategie e delle azioni di piano articolato rispetto ai sistemi territoriali di analisi e di progetto, che sono:

- sistema rurale
- sistema naturale
- sistema della mobilità
- sistema residenziale
- sistema industriale

Il *sistema rurale* nel suo complesso ed in relazione alle differenti letture (paesaggio, attività ad usi sul territorio, dimensione economica) costituisce un sistema caratterizzante il territorio del comune di Vaiano Cremasco, in relazione al quale sono individuati obiettivi per la salvaguardia della continuità dello spazio rurale, per la valorizzazione del paesaggio rurale, per la tutela della sicurezza del territorio e il supporto allo sviluppo delle attività agricole orientate alla sostenibilità ambientale ed alla qualità territoriale.

In relazione a quest'ultimo obiettivo lo strumento del PGT non ha una competenza diretta, ma, nel processo di costruzione dello stesso (e nella sua successiva fase di attuazione e gestione) si è inteso:

- garantire, attraverso scelte territoriali e strumenti operativi, un efficace supporto alla diffusione di pratiche mirate all'innovazione e alla multifunzionalità nelle attività agricole; costituire l'occasione per attivare sinergie tra gli attori territoriali;
- individuare strategie di valorizzazione del territorio rurale (paesaggio, valori storici e culturali, attività e buone pratiche esistenti, servizi e reti di mobilità lenta...) al fine di supportare l'attivazione di progettualità da parte degli attori del sistema agricolo.



Gli obiettivi per il *sistema naturale* trovano riferimento in due macro-obiettivi che sono tra loro fortemente collegati ma che hanno delle specificità rilevanti.

Il primo e più ampio obiettivo è quello di mantenere una condizione di sostenibilità ambientale nel governo delle trasformazioni territoriali che non termini in un orizzonte temporale limitato quale quello definito dalla legge regionale per il PGT, ma che riesca a diffondere una cultura del territorio che mantenga questo obiettivo nel proprio orizzonte di riferimento. Questo obiettivo non richiede semplicemente la tutela dei contesti naturali ma anche un corretto rapporto tra la pressione dell'uomo nelle sue molteplici attività e insediamenti e la capacità dell'ambiente naturale e del territorio di assorbire tali pressioni e di assicurare le risorse necessarie affinché le attività dell'uomo abbiano luogo senza peggiorare la qualità della vita dei propri abitanti.

Il secondo obiettivo è di aumentare le aree naturali o para-naturali presenti nel territorio di Vaiano Cremasco e di migliorare la qualità delle aree naturali esistenti e soprattutto del territorio in generale, prestando particolare attenzione alla biodiversità e compensazione .

In relazione al *sistema della mobilità*, si definiscono qui due obiettivi sostanziali da perseguire per il territorio:

- il miglioramento dell'accessibilità dai territori contermini e dalle lunghe reti delle relazioni trans-provinciali;
- l'aumento della sostenibilità, ambientale e sociale, del sistema della mobilità.

Relativamente al primo obiettivo, le strategie e le azioni che si definiscono per aumentare il profilo di accessibilità d'area vasta sono:

- risolvere, sulla rete stradale, gli attraversamenti urbani e i nodi critici della viabilità che condizionano la fluidità della rete di livello sovralocale, attraverso la realizzazione di interventi specifici quali, messa in sicurezza degli innesti tra la viabilità locale e quella sovralocale, moderazioni del traffico in ambito urbano.

Relativamente all'obiettivo di aumentare la sostenibilità del sistema della mobilità, le strategie e le azioni definite dal piano sono:

- sostenere la realizzazione del progetto fondamentale sulla rete stradale fondamentale – il potenziamento della Paullese;
- promuovere il potenziamento del servizio di trasporto pubblico locale, attraverso una più efficace organizzazione delle corse, che possano interessare anche i comuni attualmente non raggiunti, e interventi di miglioramento dell'accessibilità al servizio
- infittire la rete dei percorsi ciclopedonali di interconnessione e penetrazione urbana a sostegno della domanda espressa e latente di spostamento sistematico casa-scuola e casa-lavoro, attraverso la progressiva realizzazione di nuovi archi della rete, da realizzarsi con risorse derivanti anche dai processi di trasformazione insediativa;
- aumentare la sicurezza della rete ciclopedonale, attraverso interventi specifici da rendere prioritari e da legare agli interventi sulle infrastrutture stradali, oltre che attraverso la definizione di criteri per una progressiva manutenzione straordinaria delle strade che sappia darsi carico della fruibilità ciclopedonale;



- qualificare la rete stradale urbana attraverso interventi diffusi di moderazione del traffico, da attuarsi autonomamente ma anche in sinergia e complementarietà (anche di risorse) con gli interventi di qualificazione ed estensione del patrimonio insediativo.

In relazione alle tematiche sul sistema delle *aree residenziali* le risultanze emerse da analisi preliminari, pongono in risalto alcuni elementi, cui lo scenario di piano deve riferirsi.

In sintesi, gli elementi di criticità emersi relativamente al patrimonio edilizio esistente sono:

- una bassa efficienza energetico-ambientale;
- un significativo non-corretto utilizzo del patrimonio esistente, soprattutto nell'ambito dei centri storici (cascine che hanno perso la loro funzione di supporto alle attività agricole, aree industriali con carenza di sottoservizi, comparti edilizi degradati ..)

Accanto a questi elementi di criticità, sono da segnalare alcuni fattori che restituiscono le opportunità di intervento, quali:

- le aree di margine urbano, da trattare come occasione di consolidamento insediativo e "laboratorio" per una nuova qualità urbana in rapporto agli spazi aperti;
- le forme consolidate di aggregazione intercomunale nell'erogazione dei servizi alla popolazione;
- la presenza stessa di aree con una potenzialità edificatoria da sfruttare devono essere trattate come occasione di interventi di trasformazione urbana che possono indurre progressivi processi di qualificazione del loro intorno.

A partire da questi elementi è possibile definire due obiettivi di piano.

Il primo obiettivo riguarda il miglioramento della qualità dell'ambiente urbano e delle diverse forme di fruizione della città urbana e agricola – ambientale.

Il secondo obiettivo riguarda la razionalizzazione, la qualificazione e il potenziamento dei servizi alla popolazione e delle dotazioni territoriali, sia di base che di eccellenza.

Relativamente all'obiettivo di qualificazione dell'ambiente urbano, le strategie e le azioni definite dal piano sono:

- la localizzazione dei nuovi insediamenti e delle nuove infrastrutture in aree a maggiore idoneità territoriale, sia attraverso una verifica in itinere delle previsioni insediative e infrastrutturali che il piano ha compiuto, sia attraverso l'adozione di specifiche norme e criteri che orientino la contestualizzazione territoriale delle trasformazioni;
- l'incentivazione al miglioramento delle prestazioni energetico-ambientali, attraverso l'adozione di misure premiali per gli interventi "virtuosi";
- il recupero del patrimonio edilizio non utilizzato o sottoutilizzato attraverso l'adozione di meccanismi incentivanti
- la realizzazione, nei nuovi insediamenti, di adeguati mix funzionali, attraverso la definizione dei pesi insediativi delle diverse funzioni;



- la qualificazione dei margini urbani, attraverso la localizzazione delle aree di trasformazione e la definizione delle dotazioni territoriali che le stesse devono realizzare per migliorare il rapporto tra città e campagna;
- la tutela degli elementi costitutivi del paesaggio urbano, sia esso materiale e immateriale, quali i centri storici, gli edifici di rilevanza storico-architettonica e culturale, i percorsi storici, attraverso l'adozione di specifiche norme e criteri.

Le *aree produttive industriali e artigianali* sono caratterizzate da una rilevante frammentazione territoriale: a polarizzazioni consistenti, più o meno pianificate, si sovrappongono aree produttive diffuse sul territorio e di diversa dimensione.

Il rapporto con la rete stradale è anch'esso diversificato: alcuni poli produttivi hanno relazioni dirette con le reti stradali di ordine sovralocale, mentre le aree produttive diffuse molto spesso si appoggiano alla rete stradale urbana e locale. Dal punto di vista paesaggistico le aree produttive presenti risultano essere di bassa qualità estetica e il loro rapporto con il contesto, sia esso urbano o degli spazi aperti, non è generalmente mediato da elementi di contestualizzazione.

Lo scenario di piano prospetta alcuni principi di riferimento che collocano il sistema industriale all'interno di dinamiche e scenari di sviluppo che interessano territori molto più estesi. Essi sono:

- dare piena attuazione e possibilità di potenziamento alle aree già pianificate e con adeguati profili di accessibilità;
- consolidare il ruolo dei poli produttivi di area locale, definendo le modalità del loro completamento;
- qualificare le aree produttive diffuse, permettendo gli adeguamenti necessari per il mantenimento delle attività in essere e agganciando al contempo tali adeguamenti a interventi di qualificazione paesistico-ambientale.

Gli obiettivi di piano fanno riferimento:

- all'opportunità di rispondere alla domanda di aree produttive attraverso elevati livelli di efficienza e sicurezza territoriale;
- all'insediamento di imprese a maggior valore aggiunto e capacità di creare sistema, favorendo la contestuale formazione di servizi qualificati alle attività alla qualificazione del rapporto tra le aree produttive e il contesto territoriale e paesistico-ambientale all'interno del quale esse si collocano.

Il perseguimento di tali obiettivi discende dall'attuazione di una serie di strategie e azioni che sono sinteticamente esposte nei seguenti punti:

- rispondere alla domanda di aree produttive favorendo il pieno utilizzo di quelle esistenti, anche attraverso strumenti di compensazione territoriale;
- migliorare l'accessibilità delle aree produttive e localizzare le aree di espansione industriale in ambiti ad elevato profilo di accessibilità, provvedendo ad interventi di adeguamento della viabilità laddove necessari;



- favorire lo sviluppo di servizi qualificati alle imprese, siano essi di tipo strutturale e legati alle risorse umane piuttosto che relativi alle reti telematiche e di comunicazione;
- migliorare la contestualizzazione paesistico-ambientale delle aree produttive e contenere le esternalità ambientali, attraverso l'adozione di criteri, norme e indirizzi in grado di governare i processi di trasformazione (qualificazione dell'esistente ed espansioni) verso standard più elevati.

Il secondo obiettivo è di aumentare le aree naturali o para-naturali presenti nel territorio di Vaiano Cremasco e di migliorare la qualità delle aree naturali esistenti e soprattutto del territorio in generale, prestando particolare attenzione alla biodiversità e compensazione .

- Conservazione delle direttrici boschive lungo l'asse dalla nuova Paullese
- Conservazione della naturalità tra la zona industriale posta ad est e l'urbanizzato;
- Tutela e conservazione della porzione di ambito attualmente definito "progetto di cintura verde urbana" nella tavola del Documento di Piano;
- Conservazione dell'ambito di mitigazione posto ad est della zona industriale a confine con il territorio comunale di Bagnolo Cremasco;
- Conservazione, tutela e valorizzazione dell'ambito di particolare rilevanza ambientale (bosco), così come definito nella tavola I.1 del Piano delle Regole;
- Tutela e conservazione degli alberi monumentali posti a sud dell'abitato così come identificato nella tavola del Documento di Piano;
- Valorizzazione dei percorsi ciclo ambientali per una migliore vivibilità del contesto agricolo comunale e non solo del contesto urbanizzato.

Il perseguimento di tali obiettivi discende dalla volontà di migliorare e qualificare la città "verde"; da esigenze espresse nelle sedute in cui sono state coinvolte tutte le categorie; volontà da parte dell'Amministrazione di migliorare il legame tra la città urbanizzata ed il contesto agricolo.



5. Le osservazioni e le integrazioni delle stesse

A seguito delle diverse fasi di partecipazione e di consultazioni di cui alle precedenti pagine, si sono raccolte e si è dato risposta a tutte le osservazioni pervenute, negli incontri di partecipazione, nelle consultazioni delle conferenze e nei documenti di messa a disposizione; a tal proposito si richiamano i documenti presentati nelle diverse fasi dagli enti in dette fasi, che peraltro sono allegate ai verbali delle conferenze di VAS:

- ARPA – dipartimento della provincia di Cremona – u.o. sistemi ambientali – prot. 5203 del 29.07.2010;
- Ministero per i beni e le attività culturali – soprintendenza ai beni architettonici e paesaggistici di brescia, cremona e mantova – brescia – prot. 5290 del 29.07.2010;
- Comune di Monte Cremasco – prot. 5501 del 12.08.2010.

Per quanto riguarda le osservazioni e le risposte alle fasi preliminari e successive allo scoping e alla messa a disposizione, si è dato risposta nei documenti definitivi del PGT.

In merito alle osservazioni pervenute riportate precedentemente, nella tabella seguente si dà informazione circa le stesse e le modalità di valutazione e di recepimento e/o esclusione.

Soggetto	Tipologia di integrazione/modifica richiesta	Decisione in merito al recepimento e motivazioni
<i>ARPA provincia di Cremona</i>	Si suggerisce di evidenziare la coerenza degli indicatori che saranno selezionati con gli esiti della valutazione dei potenziali effetti ambientali; inoltre si suggerisce di integrare il sistema di monitoraggio proposto con specifici indicatori legati alle mitigazione	Si condivide la richiesta e si condivide la valutazione.
	Si suggerisce inoltre che, l'individuazione degli indicatori da includere nel sistema di monitoraggio tenga conto delle proposte della Provincia di Cremona, che nella variante di adeguamento alla L.R. 12/2005 del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), recentemente approvata, propone un set di indicatori prioritari e facoltativi per il monitoraggio.	Il sistema di indicatori relativi al monitoraggio proposto è la base su cui poggia la redazione della variante al PGT cui si sta redigendo, pertanto si accoglie l'osservazione e se ne condividono i contenuti
	Monitoraggio – il sistema di monitoraggio dovrà inoltre esplicitare la periodicità del rilevamento degli indicatori, si evidenzia pertanto che la periodicità del rilevamento dovrà essere la stessa per tutti gli indicatori.	Il piano di monitoraggio proposto è la base per la futura attuazione della verifica ex-post del PGT; si ritiene che nella fase di attuazione siano integrati e definiti anche con ricorso a forme di accordo con l'ente scrivente, anche per la competenza dello stesso ente; pertanto si recepisce e si condivide l'osservazione.
<i>Ministero per i beni culturali e</i>	Tutela dei beni culturali - Questa Soprintendenza è del parere che sia opportuno,	Si prende atto e si condivide la richiesta, ribadendo che i beni principalmente



<i>le attività culturali – soprintendenza per i beni architettonici e paesaggistici BS-CR-MN</i>	<p>in sede di predisposizione dello strumento urbanistico, acquisire da parte della Amministrazione Comunale, procedente, la piena conoscenza non solo dei beni od ambiti i già sottoposti a tutela (D.Lgs. 42/2004 compresi anche vincoli indiretti) ma anche di quella parte di patrimonio, edilizio che, pur non formalmente soggetto a tale tutela, presenta caratteristiche e requisiti di valenza storico artistica od anche di esemplarità tipologica, proprio al fine di garantire la tutela anche con riguardo al loro contesto già dalle predisposizioni dello strumento urbanistico</p>	<p>vincolati dallo strumento urbanistico sono quelli previsti dalla normativa vigente; l'intenzione di sottoporre altri beni oltre a quelli previsti dalla normativa tiene in considerazione della capacità degli stessi di tener viva la memoria storico-culturale del luogo.</p>
	<p>Tutela paesistica – la pianificazione locale dovrà tenere in debito conto il raffronto con il piano territoriale paesistico regionale e con i piani territoriali di coordinamento provinciale; si tenga presente il recente aggiornamento del codice dei beni culturali e del paesaggio che delinea una nuova procedura che rende obbligatoria la revisione congiunta stato – regione dei piani paesistici e conseguente adeguamento dei PTCP e PRG/PGT.</p>	<p>Si prende atto e si condivide la richiesta, sottolineando che lo strumento urbanistico di cui oggi stiamo trattando ha tenuto in considerazione degli strumenti urbanistici sovra locali, integrando e adeguando lo strumento locale in funzione di eventuali modifiche e/o aggiornamenti di carattere sovracomunale..</p>
	<p>Tutela dei centri storici – si consiglia di operare attraverso la redazione di un piano delle regole ce sia il risultato di una attenta analisi di tecnici che abbiano competenze urbanistiche, storiche e di conservazione dell'Architettura</p>	<p>La stesura del piano delle regole, in particolare la definizione del centro storico oltre che degli interventi ammissibili o no, sono stati desunti da un percorso di confronto continuo con l'ufficio tecnico e l'Amministrazione, cercando una soluzione che porti alla conservazione, riqualificazione, degli edifici di memoria storica da un lato, ma che al tempo stesso non ingessi gli interventi di recupero dall'altro.</p>
	<p>Tutela del paesaggio – si raccomanda che già in sede di scelte localizzative e di zonizzazione funzionale, siano operate scelte non in contrasto con i caratteri di pregio ambientale delle porzioni del territorio comunale soggette a tutela, tenendo presente che la pianificazione urbanistica non può svolgere una funzione meramente attuativa.</p>	<p>Una delle priorità che sono state considerate al fine di redigere questo strumento urbanistico è la tutela ambientale, pertanto le scelte che sono state avanzate sono in linea con le raccomandazioni presentate.</p>
	<p>Indicazioni metodologiche – la presente Soprintendenza, con l'intento di raggiungere una maggiore uniformità nella lettura dei caratteri paesaggistici, storici, territoriali ritiene opportuno fornire dei suggerimenti in merito ad alcune indicazioni metodologiche da seguire per gli interventi in centro storico; interventi di nuova edificazione; ed interventi in aree agricole (non si</p>	<p>Si prende atto dei suggerimenti che sono stati avanzati da questa spettabile Soprintendenza, che verranno tenuti in debita considerazione in fase di realizzazione degli interventi.</p>



	riportano le considerazioni specifiche, si rimanda ad apposita comunicazione prot. Comunale n. 5290 del 29/07/2010)	
<i>Comune di Monte Cremasco</i>	Risulta che lungo il confine con il territorio comunale di Monte Cremasco, è stata individuata una zona identificata come “Ambito agricolo a vocazione produttiva”, si domanda se tale zona è da intendersi come produttiva per l’attività agricola, in tal caso non si ha nulla da eccepire in quanto rimangono zone agricole come nel PGT di Monte Cremasco	L’intento dell’estensore dello strumento urbanistico del Comune di Vaiano è quello di individuare tre ambiti agricoli; nello specifico quello definito “ambito agricolo a vocazione produttiva” è da intendersi come ambito produttivo per l’attività agricola

Allo stesso tempo si richiamano le osservazioni giunte nella conferenza conclusiva della VAS per cui si rimanda per il testo e per la modalità di valutazione e, eventuale, recepimento al verbale della conferenza stessa.

Decisioni in merito alle modifiche ed integrazioni successive alla conferenza di valutazione finale.

Nel complesso le modifiche effettuate al Documento di Piano successivamente alla Conferenza di valutazione finale tenutasi il 26/07/2010, hanno portato a un miglioramento degli effetti sull’ambiente e comunque non hanno portato ad alcun nuovo impatto ambientale di entità significativa. Si evidenzia che all’interno delle conferenze sono stati, complessivamente, condivisi gli obiettivi generali della variante al PGT.

Gli incontri di presentazione della proposta di DdP e del Rapporto Ambientale tenutisi il 13 gennaio 2010 (prima seduta VAS) il 26 Luglio 2010 (seconda seduta VAS) hanno visto la partecipazione di un buon numero sia di membri del consiglio comunale e rappresentanti della realtà politica sia di persone a rappresentare diverse categorie della cittadinanza – consiglieri comunali, tecnici, agricoltori, cittadini comuni etc. – e a seguito della presentazione sono state espresse alcune valutazioni in merito .

Nel complesso la presenza di un buon numero di persone ha permesso di definire alcuni elementi di chiarimento delle politiche e degli obiettivi espressi nella variante di PGT nel suo complesso; le osservazioni sono state tutte recepite, laddove non fossero state già previste dal progetto.

Nel complesso l’assemblea ha condiviso l’impostazione del piano, pur con alcuni distinguo sul livello di modalità di attuazione del processo per quanto riguarda le parti politiche.



6. Il parere motivato

L'autorità competente ha espresso condivisione e apprezzamento circa la compatibilità ambientale del Piano di Governo del Territorio, a condizione che le azioni di Piano vengano realizzate coerentemente con quanto indicato nel Rapporto Ambientale allegato alla variante al PGT e si ottemperi alle prescrizioni ed indicazioni emerse dalla consultazione dei soggetti competenti.

L'autorità competente si è espressa favorevolmente rispetto alla variante al PGT all'interno del *parere motivato* richiesto dalla DGR 6420/2007; prot. N. 5906 del 3 settembre 2010.



7. Le misure previste per il monitoraggio

La valutazione ambientale si articola in tre momenti valutativi: la valutazione ex ante, la valutazione in itinere e la valutazione ex post.

La valutazione ex ante viene effettuata prima dell'approvazione del piano e si distingue in una valutazione di tipo in-design, che ha la funzione di supportare l'individuazione delle soluzioni e la definizione delle scelte di un piano, e in una valutazione di tipo post-design, che ha la funzione di verificare le azioni, le strategie e le soluzioni adottate dal piano alla luce degli obiettivi in esso definiti.

La valutazione in itinere o di riorientamento dello strumento urbanistico viene effettuata durante l'attuazione della variante al piano e serve a verificare la correttezza delle previsioni effettuate e delle indicazioni date, quindi a mutare gli interventi in caso di necessità.

La valutazione ex post (il piano di monitoraggio del piano) viene eseguita alla scadenza del piano e verifica il raggiungimento dei relativi obiettivi.